

IL COMMERCIO FRIULANO

PERIODICO QUINDICINALE

Abbonamento annuo Lire 12.00
 " semestrale " 7.00
PER L'ESTERO: Abbonamento annuo Lire 30.00
 " semestrale " " 17.00

DIREZIONE ED AMMINISTRAZIONE
UDINE - PIAZZETTA VALENTINIS N. 4 - UDINE
 Gli abbonamenti non disdetti per lettera un mese prima della scadenza s'intendono rinnovati per un altro anno.

PUBBLICITÀ: Prezzi per m/m di altezza (larghezza una colonna)
 Commerciali L. 1.- il m/m. - Finanziari, Necrologie, Concorsi, Aste
 Comunicati: L. 2.50 il m/m. - Cronaca L. 2.50 il m/m.
 Rivolgarsi: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. Udine, Via Belloni 10
 e Succursali e all'Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO", Telef. 7-00.

LA QUINDICESIMA FIERA DI MILANO

Alla metà di marzo dello scorso anno, la Fiera di Milano chiuse le iscrizioni e comunicò al mondo, tramite la stampa, di aver raggiunta la completa saturazione dei posteggi disponibili. Il fenomeno, che si verificava per la prima volta in quattordici anni, provocò dei documenti lusinghieri e fu definito un sintomo indubbio, oltre che di una più perfetta comprensione del valore e dell'importanza che il massimo mercato italiano ha assunto nel quadro della economia generale della Nazione, anche di una ripresa dei traffici e di un primo passo compiuto verso la normalizzazione degli scambi. Ciò malgrado non mancò qualche voce pessimista, qualche sparuto tentativo di svalorizzazione; si disse da taluno che la grande affluenza degli espositori alla Fiera di Milano altro non rappresentava che lo sforzo disperato dei produttori per trovare qualche sbocco nuovo alla produzione: una specie di canto del cigno, insomma, che precedeva un periodo ancora più scuro per l'economia.

Quest'anno, con un anticipo di due mesi sulla sua apertura il mercato fieristico milanese, che ha ancora aumentata la sua ampiezza portandola a 95 mila metri quadrati di posteggi utili, distribuiti sui 325 mila metri quadrati di superficie totale, ha apposto ai cancelli lo stesso cartello del « tutto esaurito ».

Il fenomeno, se così si può chiamare, si è dunque ripetuto, dando una palese e clamorosa smentita ai pavidi, ai dubbiosi, ai profeti della sciagura.

L'Italia, in questi duri anni di lotta, in cui tutto il mondo ha piegato e piega tuttora sotto la minaccia di una crisi universale che non ha riscontri nella storia dei popoli, ha offerto un esempio di disciplina, di ordine e di volontà di cui vanamente si cercherebbe altrove l'eguale; la contrazione degli scambi ha portato da noi ad una necessaria selezione degli organismi industriali e commerciali, ad una salutare epurazione degli individui che ne formavano il complesso, ad uno snellimento del meccanismo industria e commercio, ad un adeguamento progressivo della produzione al consumo. Oggi si può affermare che, toccato il fondo del pauroso marasma che l'ha travagliato, il Paese è partito alla riscossa con ogni più felice probabilità di successo, forte di una forza che tutto lo illumina e lo sorregge: la forza dell'ideale, che migliora gli uomini e li trasforma in militi di una causa superiore.

Alla Fiera di Milano, che il mattino di domani 12 aprile, salutata dallo strepito delle cento e cento sirene degli opifici che fanno cintura alla bella capitale lombarda, riaprirà i suoi cancelli senza fasti di ufficiali cerimonie, né manifestazioni di eloquenza oratoria, con la stessa semplicità con la quale un grande cantiere spalancato all'alba di un giorno di fatica le porte alle milizie dei suoi operai; alla Fiera di Milano, dicevamo, la Nazione operante si presenterà disciplinata e compatta, come ad una sagra del lavoro. Sugli alti pennoni della bianca Città dei traffici garriranno al vento di primavera i vessilli degli Stati esteri presenti al convegno della produzione internazionale: i colori dell'Austria, del Belgio, della Cecoslovacchia, della Finlandia, della Francia, della Germania, della India, della Jugoslavia, della Lettonia, dell'Olanda, della Polonia, della Svizzera, dell'Ungheria, dell'U. R. S. S., che vi partecipano in forma ufficiale con padiglione proprio, e poi quelli della Bulgaria, della Città del Vaticano, della Danimarca, dei Governatori del Madagascar e dell'Indocina, del Giappone, dell'Inghilterra, del Lussemburgo, del Portogallo, della Repubblica di San Marino, della Romania, della Spagna, della Svezia, degli Stati Uniti d'America, presenti

nelle varie mostre. Un totale imponente di ventotto nazioni, che presentando alla quindicesima Fiera di Milano, in un periodo quanto mai difficile per la politica di espansione esportatrice, dimostrano come gli sguardi di tutto il mondo convergano con fiducia su l'Italia, che si è saputa imporre all'attenzione e al rispetto dei popoli, con il suo clima di pacifica operosità e con il fascino della sua rinnovata giovinezza.

La quindicesima aurora di questa nostra bella Fiera di Milano accomunerà dunque, in una festosa celebrazione del progresso e del lavoro umano, uomini di tutti i paesi e questo avvicinamento di mentalità e di individui diversi, favorendo il determinarsi di bisogni e quindi di interessi nuovi, spianerà la via alle collaborazioni internazionali nel campo economico, che sono la chiave di volta di quell'architettura della pace universale che è auspicata da tutte le oneste coscienze.

DIORAMI DI VITA ARTIGIANA

"PRONTO? SORRIDA... FATTO!"

Andar dal fotografo non è cosa di tutti i giorni e per questo una fotografia spesso acquista le apparenze di un grande avvenimento.

Signori e signore, o per essere più semplici, uomini e donne, molte volte si trovano alquanto impacciati dinanzi ad una cotale contingenza. Per una qualunque fotografia formata tessera passi: la carta d'identità, il passaporto, la tessera di un ente, di un'associazione o di un'organizzazione non hanno molte pretese; somiglianza, semplicità e naturalezza sono quello che basta. Ma quando - e il « quando » ha l'importanza di una decisiva svolta nella vita - bisogna proprio « posare » dinanzi l'obiettivo perchè necessita che alcune copie al bromuro ripetano la testa, il mezzo busto o la intera figura del... fotografando per andare poscia a rammemorare le sembianze gentili o le fattezze armoniose (nessuno, in fondo in fondo, è mai brutto...) ai parenti lontani, ai conoscenti vicini o - che tremilo nella consegna! - all'« amato bene », allora la cosa cambia di molto aspetto.

Nell'intimità della propria casa, davanti lo specchio in camera da letto, i candidati alla fotografia non hanno mai tempo abbastanza per agghindarsi, per studiarsi, per provare da soli eventuali effetti di luce, scorcio, tre quarti. Eppoi le altre preoccupazioni: « vestito nero, candido colletto inamidato, cravatta a puntolini, o a strisciate? O non forse meglio quell'altro abito chiaro, con cravatta viva... « vispace » dai colori sgargianti? »

Atroci dilemmi che notevolmente si complicano quando si tratti di una donna. La preparazione per una « posa » come si conviene richiede in questo caso uno studio che non si ferma ad una giornata soltanto. E lasciamo lì...

L'arte del bromuro

Il fotografo è quasi sempre un artista. L'arte sua incomincia nell'assoluta fiducia che bisogna ispirare al cliente non appena questi varchi la soglia dello studio. « Prego di qua, ecco lo specchio, il pettine, la cipria... Seduto, vero? Benissimo, ora vado a preparare la macchina!... »

Da qui incomincia il difficile. Il cliente o la cliente hanno delle idee tutte proprie in proposito, e bisognerà dar loro ragione, convincerli di obbedire ai loro desideri... e intanto fare quello che meglio va fatto.

Già si sa come molti, come tutti o quasi, perdano davanti al tonfondo della lente la propria naturalezza. E' una mania così invincibile, una necessità tanto forte contro cui spesso non basta la cortese pazienza del fotografo. Ed allora gli accomodamenti e i ritocchi alla posizione assunta dal cliente non accennano più a finire. Colpetti sulla schiena, avvistamenti di testa, mossette sotto il mento, solletico sul collo sono alcune delle inevitabili manovre cui sovrintende l'artista della camera oscura. E tutto questo egli lo deve fare con garbo, sorridendo con molta cortesia, accennando ammiccando intendo. Non è una pazzia gioia davvero. Finalmente l'obiettivo scatta, qua-

si ad esprimere una duplice impazienza. «Fatto!».

Fatto, veramente, nulla, giacchè per il fotografo i guai - diciamo così - tecnici incominciano proprio adesso. La lastra va fissata con giusta reazione di acidi, quindi incomincia la pazienza del ritocco. Pennello alla mano, il ciuffetto intinto deve correggere, ammorbidire, sistemare, raddolcire, soprattutto abbellire. Via certe rughe, abbasso certe ombre, morte a certe altre deviazioni di tratti alquanto... sovversivi. Bisogna ricavarne volti a poslo, mascelle presentabili, attaccature armoniose. Più l'abbellimento è sensibile, più il cliente resterà soddisfatto.

Eppoi avanti le copie, tre o sei o dodici tirature, avanti, magari, l'ingrandimento da montare su cartoncino, da chiudere entro una copertina, da spennellare con qualche acquetta colorata ai fini dell'effetto.

Le sottigliezze sono tante e poi tante. Ogni fotografo ce n'ha a manciate, apprese di pari passo con il mestieraccio, note o meno, generiche o specifiche. Qui si fa la nobiltà dell'artista. Chè se il fotografo è un lavorante qualsiasi ha in comune con i colle-

La parola d'ordine è questa: Entro alcuni decenni tutti i rurali italiani devono avere una casa vasta e sana, dove le generazioni contadine possano vivere e durare nei secoli, come base sicura e immutabile della razza.
MUSSOLINI

ghi meglio dotati soltanto le unghie annere dal nitrato d'argento, ma l'esperto. ma il conoscitore può e sa essere anche artista.

Ad Udine ne abbiamo qualcuno di egregie possibilità, e non è qui il caso di fare dei nomi. Sui settantadue fotoartigiani, parecchi, specie ad Udine, godono di particolari sensibilità specifiche, tali da elevarli alquanto al di sopra della comune famiglia che comprende anche un fotoincisore, un eliografo e sette « fotoveloci ».

Poesia del vagabondare...

Fotoveloci? Precisamente. Se non li conoscete, ve li presentiamo subito subito. Sono i fotografi ambulanti. Li trovate presso la caserma, nel pubblico giardino, ai piedi di una chiesa. Un trespolo leggerissimo sorregge tutta una fila di fotografie: coppie di militari con la mano infilata sul petto, tra i bottoni della giubba, o con il piede sinistro avanti, testa alta, mani agganciate dietro la schiena, donne di servizio un po' impacciate e un poco sorridenti, signori anziani e dignitosi con il colletto alto e duro e un par di baffi sale-e-pepe veramente imponenti, gruppi e gruppetti disposti solitamente dinanzi uno sfondo sempre uguale, allineati in bella fila con fieri cipigli o con risolini che spesso sono cachinni. Il campionario è sempre oltremodo interessante.

Presso l'esposizione... permanente c'è il cubo giallino della macchina alla sul treppiedi, coperta dalla pezza nera. Più in là il fotografo, vestito alla buona, è in attesa della clientela che passa.

Vien fatto di pensare con particolare sim-

CONSERVAZIONE delle MATRICI dei CONTI NEGLI ALBERGHI E RISTORANTI

Nella sentenza pronunciata nella udienza del 19 febbraio 1933 dalla Cassazione del Regno (Ric. P. M. contro Vassallo Margherita) fu deciso che:

A) L'obbligo imposto agli esercenti dall'art. 2 della tabella annessa al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3274, di conservare per un triennio le matrici dei conti dei pasti somministrati, sussista anche nel caso che durante il triennio siano stati eseguiti dei controlli dall'autorità competente, essendovi ancora la possibilità che essa ne esegua altri prima della scadenza del triennio.

B) L'ignoranza della legge non può escludere né giustificare la volontà di violarla.

Il Procuratore Generale presso la Corte di appello di Genova ha proposto ricorso per cassazione contro la sentenza 29 settembre 1931 di detta Corte, con la quale fu proscioltà Vassallo Margherita dalla imputazione di cui all'art. 2 della tabella annessa al R. decreto 30 dicembre 1923, n. 3274, per non avere conservato le matrici dei conti di 972 pasti somministrati dal 15 luglio 1925 in poi, perchè il fatto non costituisce reato.

Ha dedotto la violazione del detto art. 2 in relazione all'art. 24 del decreto, perchè l'obbligo di conservare le matrici per un triennio sussiste anche nel caso in cui prima del triennio siano eseguiti controlli dalla autorità competente, e perchè l'esclusione della volontà di violare la legge non può derivarsi dalla ignoranza della legge stessa.

A) Attesochè giuridicamente fondato è il presente ricorso. L'allegato A) della legge 30 dicembre 1923, n. 3274, facente parte integrante ed essenziale della legge stessa, categoricamente dispone che le matrici delle note e dei conti debbono conservarsi per anni tre, al fine di rendere possibile per tutta la durata di detto termine gli opportuni controlli da parte dell'autorità competente.

La finalità della legge non può ritenersi esaurita e raggiunta con la esecuzione di un primo controllo compiuto nel corso del triennio giacchè un primo adempimento non può interdire all'amministrazione finanziaria di eseguirne altri, a suo piacimento, al fine di assicurarsi dell'esatto adempimento della legge; nè la legge medesima, dopo aver imposto la conservazione delle matrici per un triennio ne consente la distruzione prima di detto triennio, tostochè sia stato eseguito un primo controllo ed accertata per una prima volta l'osservanza della legge.

L'art. 24 della legge dà facoltà ai funzionari ed agenti indicati nell'art. 23 di procedere all'esame delle ma-

trici a questa gente che ha il suo «studio» sulla piazza, che va a mettersi là dove più facilmente può farsi fotografare qualcuno, passando, e il mercato e la fiera sono i richiami più sicuri, dove bisogna andare, che bisogna seguire. Gente non ricca, codesta, usa sacrifici e a rinunce quotidiane, senza pretese e senza ambizioni. Sono i parenti poveri della famiglia.

Forse per questo a loro più che ad altri va la simpatia di noi, inguaribili sentimentali, giacchè nel loro umile lavoro c'è la stessa passione dell'artista del grande studio, perchè nel caporalino che posa insieme alla sua «amorosa», le mani nelle mani, gli occhi negli occhi, c'è forse più umanità che non nel giovin signore incaramellato o nella gran dama che tra cuscini e damaschi preparano un sorriso fatale forse, ma forse anche non troppo intelligente, e pagano il tutto con fior di banconote.

I parenti poveri. Non deridiamoli mai. Hanno diritto di vivere anche loro. Come gli altri, come tutti.

trici, delle note e dei conti e l'esercizio di tale facoltà deve intendersi attribuito per tutto il tempo in cui dalla legge è resa obbligatoria la conservazione delle matrici.

Del tutto illegale e anti giuridica è, quindi, l'affermazione della sentenza impugnata, della facoltà cioè dello esercente di non più conservare le matrici, tostochè, sia pure dopo un giorno, sia stato eseguito un primo controllo dai funzionari ed agenti competenti.

b) Parimenti errata è l'altra affermazione della Corte di merito, che cioè la Vassallo non avesse conservato le matrici per mera ignoranza dell'obbligo impostole dalla legge: giacchè tale ignoranza non esclude né giustifica la volontaria di lei azione nel distruggere le matrici prima del triennio.

A proposito di farina di provenienza estera

È ben noto come il R. D. 30 novembre 1933, n. 1754, disponga che le farine ed i semolini di frumento importati dall'estero debbano venire miscelati rispettivamente con farine e semolini di frumento di provenienza nazionale, in guisa che la percentuale di farine e semolini di provenienza estera contenuta nella miscela non sia superiore all'1 per cento (D. M. 28 giugno 1933).

In seguito a interessamento della Federazione Fascista del Commercio Giuliano il Ministero dell'Agricoltura e delle Foreste con suo foglio n. 3733 del 13 sc. mese, indirizzato alla Federazione Nazionale dei Panificatori ed Affini, ha chiarito che le farine estere giacenti presso i panificatori all'atto dell'entrata in vigore del R. D. L. sopra ricordato, non sono soggette alla miscelanza con farina di produzione nazionale, di cui al provvedimento predetto.

CIO' CHE AVVIENE NEL MONDO...

La Gazzetta Ufficiale del 22 febb. reca il D. L. contenente i nuovi provvedimenti per agevolare la trasformazione dei mutui fondiari

La VI Mostra nazionale del vino figurerà con particolare interesse quest'anno alla 18ª Fiera di Verona.

Nell'ultimo quinquennio le importazioni francesi dall'Italia sono cadute da 1.361.800.000 nel 1928 a 1 miliardo 303.700.000 nel 1929; 1 miliardo 234.300.000 nel 1930; 1.118.500.000 nel 1931; 516.700.000 nel 1932 e 346 milioni nei primi nove mesi del 1933.

A loro volta le esportazioni francesi in Italia sono precipitate da 2.060.300.000 nel 1928 a 2.043.900.000 nel 1929; 1.503.800.000 nel 1930; 824.900.000 nel 1931; 484.800.000 nel 1932 e 301.700.000 nei primi 9 mesi del 1933.

I fallimenti in Italia sono in diminuzione. Il totale annuo dei fallimenti ordinari è stato di 12.589 nel 1930, di 12.753 nel 1931, di 12.825 nel 1932 e di 9.954 del 1933.

Sono invece in leggero aumento i piccoli fallimenti.

REUMATISMI

Sciatica - Artrite

Casa di Cura dott. CASTELLANI UDINE - Porta Gemona - Telef. 1-84

MEDICINA GENERALE MALATTIE REUMATICHE e del RICAMBIO Gabinetto di Cure Fisiche

VISITE dalle 8 alle 11 - dalle 14 alle 17 Festivi 8 - 11

ELLÉNCI

Erika LA DITTA **Elios Ortolani**
 UDINE (TEL. 4-20)
 col 15 Aprile si trasferisce in **PIAZZA DUOMO N. 16**
 di fianco all'ALBERGO "COMMERCIO,"

All'ombra del Castello

La riunione della Federazione Commercianti

All'assemblea della Federazione Commercianti tenutasi alla fine di marzo presso la sede sociale intervennero anche il Segretario Federale cav. rag. Fumei ed il Podestà cav. uff. Enrico Broilli di una chiara ed esauriente relazione su tutta la poderosa attività svolta dalla Federazione nel terreno assistenziale, sindacale, organizzativo, turistico, ecc.; sui vari problemi per i quali la Federazione interpose i propri uffici e la propria conoscenza tecnica.

Il Segretario Federale ha vivamente elogiato la Presidenza della Federazione Commercianti per tutta l'opera svolta.

Sono stati confermati in carica quali revisori dei conti i sigg. dott. Giuseppe Malesani, Ottone Piuze, Luigi Moschioni.

E' stato votato all'unanimità il seguente o. d. g.

«L'assemblea dei Presidenti di gruppo della Federazione Fascista Friulana del Commercio; preso atto dei risultati dell'esercizio 1933; preso atto della relazione del Presidente; constatata come la norma della più sana economia sia stata sempre ispiratrice dell'amministrazione federale; plaude all'azione vigile, sagace, tempestiva svolta in ogni occasione dalla Presidenza a difesa degli interessi morali ed economici del commercio; riafferma la volontà del commercio di tenere fermamente e disciplinatamente il proprio posto, nella certezza del miglior avvenire riservato alla Patria per virtù del Regime».

L'on. Racheli ai commercianti friulani

«L'on. Racheli, Commissario della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio, ha così risposto al telegramma inviatogli dall'assemblea dei Presidenti di Gruppo della Federazione Fascista Friulana del Commercio:

«Marciando con disciplina et fiducia sotto segni Littorio Commercio Friulano validamente corrisponde aspettative Regime et organizzazione stop pregola rendersi interprete mio compiacimento e ringraziamento verso dirigenti et gregari tutti - Racheli».

NEL CONSORZIO PRODUTTORI LATTE DELLA BASSA FRIULANA

Il 31 marzo si è tenuto presso la sede sociale l'assemblea del Consorzio Produttori Latte della Bassa Friulana presenti i dirigenti, i soci e le autorità rappresentative degli Enti agricoli e della Cooperazione. Il Presidente del Consorzio cav. Bignami ha dato lettura di una esauriente relazione sull'attività svolta nonostante la concorrenza dei commercianti della piazza di Trieste. La produzione di sette latterie importanti e di 4 fra le più grandi aziende agricole è stata giornalmente collocata; si è eliminata la concorrenza che si faceva a danno delle Lattorie, si è camminato nell'ordinamento organizzativo e tecnico e si è preparato il terreno per una centrale del Latte che dovrà sorgere a Udine, in collaborazione ad altri Enti, onde meglio assicurare e attrezzare l'attività del Consorzio stesso. Furono espresse quindi le cifre del bilancio.

Il dott. cav. Giacomelli, presidente del Consorzio Enti Agrari del Friuli, ha aggiunto parole di compiacimento e di indirizzo organizzativo ed ha pure parlato il dott. Cautero, Segretario provinciale dell'Ente Nazionale della Cooperazione che ha auspicato all'espansione del Consorzio.

A far parte del nuovo Consiglio di amministrazione furono chiamati i sigg.: Presidente, cav. Luigi Bignami; Vice Presidente: cav. Antonio Fiori, Presidente Latteria Monastero

di Aquileia; Consiglieri: ing. Giovanni Toniatti; ing. Amerigo Armellini, Presidente Latteria Rivarotta di Teor; dott. Giuseppe Tomasini, Presidente Latteria Fiumicello; Bartolomeo Pinat, Presidente Latteria Joannis - Visco; Giovanni Scagliarini, Presidente Latteria Jalmicco. Sindaci effettivi: dott. Valentino Miniscalco, Reggente Cattedra Ambulante di Agr. - Cervignano; dott. Ello Minutello, Reggente Cattedra Amb. d'Agr. di Latisana; dott. cav. Carlo Costantini Scala, Vice Presidente Consorzio Enti Agrari del Friuli. Sindaci supplenti: Podestà del Comune di Ruda, Podestà del Comune di S. Vito al Torre. Proibiviri: cav. uff. Giuseppe Rinaldi, Vice Segretario Federale del P. N. F. Udine; geom. Alfredo Fuschini, Vice Segretario Federazione Agricoltori Udine; Riccardo Liviero, Segretario di Zona Unione Agricoltura di Cervignano. E' seguita una serena discussione.

Una grande comodità per gli automobilisti

L'Agenzia del Lubrificante

Il sig. Achille Morassutti, industriale così favorevolmente noto in città e in provincia per la sua intrapendente attività ha aperto lunedì scorso un'«Agenzia del Lubrificante» in via Daniele Manin n. 10.

L'ampio negozio elegantemente arredato in stile novecento sarà un gradito ritrovo per gli automobilisti che vi troveranno riviste e giornali sportivi.

Inoltre gli olii posti in vendita all'ingrosso e al dettaglio, poichè vengono direttamente dalla miniera al consumatore senza la lunga trafila di intermediari, presentano il doppio vantaggio della genuina purezza e del prezzo vantaggioso.

Al sig. Morassutti auguriamo il meritato successo per la sua intrapresa che, oltre a rappresentare un utile per il consumatore, costituisce un decoro per la città.

Concorso fra Artigiani

La Federazione Fascista Autonoma degli Artigiani d'Italia ha deliberato di compilare un elenco di artigiani provetti, selezionati in un apposito concorso, capaci non solo di realizzare bene il loro lavoro, ma anche di insegnarlo.

E' stato pertanto aperto un concorso fra artigiani che desiderano essere iscritti presso la Federazione nell'«Albo degli insegnanti specializzati» per i seguenti mestieri:

Falegnami, ebanisti, intarsiatori, intagliatori, stipettai, mobiliari, ferro battuti d'arte, sbalzatori, incisori, casellatori, stuccatori, verniciatori, pittori, decoratori, installatori d'impianti idraulici, installatori d'impianti elettrici, installatori d'impianti per riscaldamento, sarti da uomo, sarti da donna, cucitrici in bianco, calzolari (produttori di scarpe a mano), sellai, valigiai, riparatori di orologi, argentieri, orafi, ceramisti, maiolicai, mosaicisti, fabbricanti di gres, tintoria, tessitura a mano di seta e mista, grafici, fotografi, maniscalchi, giardinaggio, accionatori per signora, artieri dei vimini, costruttori di barche, artieri del balocco, disegno.

Per tutti gli chiarimenti rivolgersi alla Segreteria dell'Artigianato Provinciale di Udine (Piazza XX settembre).

La "Giornata delle due Croci"

Il giorno 15 corr. si celebra per disposizione di S. E. il Capo del Governo la «Giornata delle due Croci». Non occorre illustrare il significato umanitario di tale celebrazione, i suoi fini di difesa e di aiuto. I commercianti friulani sanno che il loro dovere è di essere i primi - come sempre nelle più nobili manifestazioni - per dare il massimo aiuto alla nobilissima iniziativa e assicurarne i frutti più vasti.

STATO CIVILE DI UDINE

dal 25 Marzo al 9 Aprile 1934 - XII

Nati	N. 67
Morti	" 33
Matrimoni	" 12

La stagione lirica al "Puccini"

Il 14 corrente avrà inizio al «Puccini» la grande stagione lirica con il *Piccolo Marat* di P. Mascagni, *Manon* di G. Massenet, *Traviata* di G. Verdi.

Il Comitato udinese organizzatore, ci ha assicurato maestri e artisti i cui nomi stanno a garantire il successo della stagione.

Concertatore e direttore d'orchestra sarà il comm. Angelo Ferrari; la sua carriera artistica, veramente invidiabile, spiega gli unanimi consensi che egli ha saputo riportare nei principali teatri italiani e dell'estero. A Everardo Bernardelli, che è considerato uno dei maggiori maestri del teatro lirico d'oggi, sono state affidate le masse corali.

Tra gli artisti, ricorderemo i notissimi nomi del tenore Giuseppe Tacani e delle soprano Ilde Brunazzi, interpreti principali dell'opera il «Piccolo Marat».

Nelle latterie

La Prima Latteria Cooperativa Friulana di Fiumicello (Aquileia) ha tenuto l'assemblea annuale per la nomina del nuovo consiglio e l'approvazione delle relazioni. Furono inviati telegrammi a S. E. il Prefetto, al Commissario della Fed. Fascista Agricoltori e al Segretario provinciale del E. N. C.

DA PRATA DI PORDENONE

Industria serica

La Filanda Centazzo che fin dai primordi del secolo scorso ha sempre lavorato, affrontando anche in pieno l'attuale crisi dell'industria serica, ha assicurato il lavoro per tutta la corrente campagna. Ne va data lode al proprietario e al direttore infaticabili.

Riunione di commercianti di generi di monopolio

Presso la Federazione Fascista Friulana dei Commercianti domani 12 alle ore 15 ha luogo l'assemblea dei rivenditori di generi di monopolio per la trattazione del seguente o. d. g.: Relazione assemblea nazionale - Questioni tributarie - rapporti fra titolari commessi - riposo festivo - eventuali e varie.

Una iniziativa Editoriale Udinese

Collezione "Forum Julii"

La Ditta DOMENICO DEL BIANCO & FIGLIO DI UDINE - Casa Editrice "I. D. E. A." - seguendo una ormai lunga tradizione che si può dir di famiglia, intraprende la pubblicazione di una serie di volumi che illustreranno sotto ogni aspetto il Friuli, questo angolo della Patria che in ragione della sua stessa posizione avanzata della Nazione, ha gelosamente mantenuto, attraverso le dure vicende secolari, la coscienza della sua romanità. Il titolo della collezione «FORUM JULII» vuol quindi essere un programma.

La raccolta sarà informata a criteri di serietà e di ampiezza, comprendendo lavori originali e riedizioni particolarmente importanti di storia, di letteratura, di folklore. Essa mira a riempire una lacuna, comune nel dopoguerra, nella biblioteca di ogni persona colta, e non soltanto delle due province friulane. «Col consiglio e con la collaborazione dei più valenti fra i nostri studiosi - dice la Casa Editrice in una circolare di propaganda - porremo all'impresa tutte le nostre cure, la nostra pazienza e, diciamo pure, la nostra ostinazione, in modo che la raccolta riesca organica e non indegna del suo sigillo».

La Casa Editrice stessa farà uscire entro il semestre i primi volumi: *STORIA DEL FRIULI* di Pio Paschini, primo volume L. 20 (opera completa in tre volumi).

COLTURA E LETTERE IN FRIULI NEI SECOLI XIII e XIV di Francesco Fattorello, un volume L. 10.

POESIE FRIULANE di Emilio Nardini, a cura della Società Filologica Friulana, un volume L. 10.

Sono in preparazione altri volumi di cospicuo interesse, dei quali a suo tempo sarà dato l'annuncio.

La Casa Editrice prega col nostro mezzo gli aderenti e gli amici di voler gentilmente prenotarsi, anche separatamente per ogni singola opera.

La prenotazione darà diritto allo sconto del 10 per cento sui prezzi sopraindicati.

Per difendere il patrimonio serico

Riunione di produttori bozzoli

Presso la Federazione Provinciale Fascista degli Agricoltori si sono riuniti i rappresentanti di numerosi Essiccatoi Cooperativi Bozzoli. E' stato votato un o. d. g. riassuntivo e considerata dei produttori di bozzoli friulani e affermate la necessità:

a) che gli sforzi atti a comunque potenziare e razionalizzare l'attività serica nazionale nel campo agricolo industriale e commerciale, siano coordinati da un unico Ente od Istituzione con rappresentanza composta pariteticamente e in cui siano presenti tutte le categorie interessate, proporzionalmente all'importanza di ciascuna;

b) che per la campagna trascorsa (1933) sia integrata con un contributo a carico dello Stato, la differenza tra la somma anticipata al produttore agricolo e il minore realizzo ottenuto dalle vendite alla chiusura dell'esercizio degli Essiccatoi;

c) che sarebbe auspicabile una parziale revisione delle recenti disposizioni legislative inerenti l'erogazione del contributo dello Stato, come previsto dal R. D. 8 marzo u. s., onde semplificare e facilitare l'attuazione delle disposizioni stesse. A tal proposito nell'ordine del giorno si sono formulate proposte concrete.

DA CIVIDALE DEL FRIULI

Fiera cavalli e mercato bovino con concorso a premi

A cura del Comitato locale permanente nei giorni 14 e 15 corr. mese si terrà la XIV grande Fiera Cavalli e il mercato bovino con concorso a premi. Il concorso cavalli è diviso in tre categorie: Gruppi di cavalli presentati da allevatori, Gruppi di cavalli presentati da negozianti, Cavalle da riproduzione e puledri presentati da privati. Per ogni categoria sono messi a disposizione per i concorrenti numerosi premi, consistenti in madaglie d'oro e d'argento, diplomi e premi in denaro dalle L. 100 alle L. 400. Il Comitato ha voluto aggiungere a queste Fiere cavalli, un concorso a premi per bovini; questo concorso si divide come segue; Due premi da L. 100 e L. 150 ai proprietari delle due migliori paia di buoi da lavoro presentati sul mercato. Due premi da L. 100 e L. 150 ai proprietari delle due migliori vacche da lavoro presentate sul mercato. Due premi da L. 100 e L. 150 ai proprietari delle due migliori vitelle da allevamento presentate sul mercato. Due premi da L. 100 e L. 150 ai proprietari dei due migliori vitelli da allevamento presentati sul mercato. Oltre ai premi in denaro saranno assegnati diplomi. Vi sarà inoltre una mostra di vetture e finimenti e accessori per cavalli. Tutti i partecipanti alla Fiera cavalli concorreranno per l'estrazione a sorte di un premio di L. 100. Per tutti i cavalli che si presenteranno il giorno precedente alla mostra vi saranno l'alloggio e il foraggio gratuiti. Per ogni chiarimento gli interessati potranno rivolgersi alla sede del Comitato in Via Dante (Consorzio Cooperativo Agrario).

RESTRIZIONI

ALL'ESERCIZIO VENATORIO

Ricordiamo che con D. M. 5-3-1934 è stato stabilito che fino a tutta l'annata venatoria 1934-35, è vietata la caccia e l'uccellazione, sotto qualsiasi forma, nella zona della provincia di Udine compresa dalla strada carrozzabile Sequals-Usago-Lestans-Vacile-Sequals.

COMUNICATO

Si avverte che il sig. Alfredo Cipollone adempie ad incarico autorizzato dalla Amministrazione de "IL COMMERCIO FRIULANO",

Assistenza Tributaria

Lo Studio di Assistenza Tributaria del sig. Genaro Conte è stato trasferito da via Prefettura N. 23, a

via Villalta N. 7 - Telefono 9-29

e cioè nel tratto che congiunge la via Iacopo Marinoni con via Francesco Mantica, nei pressi della R. Intendenza di Finanza.

Lo Studio è aperto al pubblico dalle ore 9 alle ore 12 e dalle ore 14 alle ore 18, e si occupa di qualunque pratica inerente alle Imposte Dirette e Indirette e Tributi locali, per concordare redditi, stendere e presentare ricorsi alle Commissioni, all'Intendenza ed al Ministero.

Risponde inoltre a qualsiasi quesito in materia tributaria; assiste i sigg. clienti nelle vertenze contravvenzionali e procede, dietro richiesta, a

verifiche di documenti contabili e fatture commerciali per la regolare soggezione alle varie tasse di bollo e per l'osservanza di quanto prescrive la legge sugli scambi.

CASA DI CURA

del dott. A. CAVARZERANI

Per Chirurgia Ginecologia Ostetrica
Ambulatorio dalle 11 alle 15 tutti i giorni
UDINE - Via Treppo N. 12 - UDINE

CASA DI CURA

per malattie
D'ORECCHI, NASO E GOLA
Dott. GUIDO PARENTI

SPECIALISTA
VISITE TUTTI I GIORNI
UDINE - Via Cussignacco 5

Dr. G. BOTTURA

SPECIALISTA

Malattie Orecchi - Naso - Gola

già assistente negli Ospedali di Venezia e perfezionato nella R. Clinica Univ. di Roma.

UDINE - Via Nazario Sauro 5
(Angolo Piazza XX Settembre). Riceve dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 17. - Telefono 10-76.

PORDENONE - (Ospedale Civile) Sabato dalle 9 alle 12.

Gabinetto di Radiologia ed Elettrologia

Dr. cav. G. MOSCHETTA

Specialista

Indagini radiologiche per le malattie dei polmoni, tubo digerente, fegato, reni, ossa e lesioni articolari.

DIATERMIA - RAGGI ULTRAVIOLETTI ALTA FREQUENZA.

Riceve tutti i giorni dalle ore 9 alle 12 e dalle 14 alle 18.

UDINE - Piazzale Osoppo N. 6
Palazzo Chiurlo - Telef. 5-47

Prof. Dott. Silvano Menghetti

Docente nella R. Università di Firenze
già in reparti chirurgici specializzati di Parigi, di Vienna e in cliniche della Germania

Casa di Cura per malattie chirurgiche sulle colline di TRICESIMO a 5 minuti dal tram per Udine
DALE 8-12 TELEFONO 12

Endoscopie:

Via urinario

• apparato digerente

UDINE

Via Mazzini 7

DALLE 13-18

TELEFONO 4

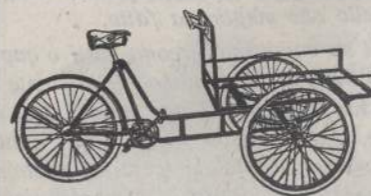
dott. Damiani Dentista

della R. Università di Bologna
Via Savorgnana n. 6 - Tel. 1-80
dalle 10-12 e dalle 15-18
il Lunedì a Tolmezzo

OFFICINA CICLI

Tonizzo Rodolfo

UDINE - Porta Venezia



Specialità "Furgoncini", da trasporto

DI PROPRIA FABBRICAZIONE

Esecuzione su qualunque misura :: Massima garanzia

Assortimento completo accessori - Rappresentante dei rinomati cicli "OLIMPIA",

Per il noleggio di biciclette, il negozio rimane aperto anche nei giorni festivi

Ditta Sante Bertoni
SPECIALIZZATA NELLA FABBRICAZIONE
Casse-Imballaggio
E LAVORAZIONE MECCANICA DEL LEGNO
UDINE - CUSSIGNACCO

PROTESTI CAMBIARI

L'elenco dei protesti cambiari elevati nella giurisdizione di Tolmezzo nel mese di febbraio 1934 è stato pubblicato nel numero precedente.

FALLIMENTI

Puppatti Fratelli (Ditta) di Ugo - Negozio manifatture e mercerie - Attimis - 25 marzo 1933 - Giudice cav. Santomaso - Curatore rag. Albini. Present. titoli credito 23 aprile - chiusura processo di verifiche 14 maggio p. v.

PICCOLI FALLIMENTI

Bruno Augusto - calzature - Moimacco comm. giudiz. avv. G. Sandrini.
Tioni Francesco - oste - Cavallicco - comm. giudiz. dott. C. Sandri.
Leoni Pietro - Udine - Barbieri - comm. giudiz. dott. C. Sandri.
Dose Giovanni - Udine - Mobilificio - comm. giudiz. avv. G. B. Maroè.

Endrigo Modesto - Pordenone - cartoleria - comm. giudiz. rag. Cavichi.
Bortoluzzi Giulia - Pordenone - Commercianta - comm. giudiz. rag. Cavichi.
Fabbro Luigi - Cordenons - orologiaio - comm. giudiz. rag. Cavichi.
Marcuzzi Giovanni - S. Quirino - Osteria - comm. giudiz. rag. Cavichi.
Da Ponte Luigi - Pordenone - Commercianta - comm. giudiz. rag. Cavichi.
Armellini Giuseppe - Tarcento - comm. giudiz. dott. A. De Monte.
Micello Pietro - S. Daniele - Frutta e verdure - comm. giud. dott. D. Milillo.
De Fiorindo Angelo e Luigi - Claut - Vino e liquori - comm. giudiz. avv. L. Sina.
Revelant Giuseppe - Gemona - alimentari - comm. giudiz. rag. A. Valle.
Marsciani Luigi - Ospedaletto - Alimentari - comm. giudiz. rag. A. Valle.
Picco Giacomina fu Leonardo - Internepo Rivendita vino - comm. giudiz. rag. A. Valle.
Picco Giovanni fu Luigi - Commercianta Alesso - Amm. giudiz. rag. A. Valle.

te di più dell'energia che credevo di consumare avrei diminuito il consumo stesso proporzionandolo fino da quattro anni fa alle mie possibilità di bilancio domestico. Come devo regolarli?
Risposta - Errore non paga debito. In sostanza a lei non viene caricata nessuna responsabilità; solo si viene a constatare che ella pagò per un consumo, mentre il suo consumo effettivo sarebbe stato di dieci volte tanto. In questa situazione di cose è giusto e morale che l'errore sia corretto nella somma da pagare. L'altra sua osservazione che, ella sapendo di dover pagare una somma elevata avrebbe ridotto il consumo nei limiti del suo bilancio familiare, non è priva del suo peso; ma vi è anche da pensare che l'errore da uno a dieci appare molto forte, per non essere avvertito da persona intenditrice in materia come lei che quando le giovò ebbe a far riparare il contatore.

Rubrica dei Quesiti

Errata pretesa di tassa

Cooperativa Consumo.
 Domanda - La Cooperativa di Consumo ha acquistato una partita di bottiglie da litro di Ferro China Bisleri per rivenderla. E' stata pagata la tassa scambi nella fattura commerciale quantizzata nella misura di L. 2.50 per mille.
 L'Ufficio Imposte di Consumo oltre a richiedere il pagamento dell'importo sugli anidri contenuti nel prodotto vorrebbe far pagare anche una nuova tassa scambio sugli anidri stessi.
 Non è doppia tassazione?
 E' dovuta?

Risposta - Il Ferro China Bisleri è un liquore vero e proprio e perciò non è soggetto allo speciale regime di tassazione stabilito per i vini chinati e per gli aperitivi in genere.
 Basta il fatto di aver pagato la tassa di scambio nei modi normali colla fattura emessa, perchè l'Ufficio Imposte di Consumo non possa pretendere altra tassa scambio all'atto della riscossione dell'imposta di consumo.

Si vede che l'Ufficio ha confuso il Ferro China col vino chinato, il quale ultimo è soggetto allo speciale regime di tassazione.

Ritenuta di R. M. all'autista

Autista pubblico.
 Domanda - In qualità di autista pubblico vengo pagato dalla mia ditta in ragione del 22 per cento sull'incasso, aggirandosi del 22 per cento sulle sessanta lire giornaliere. Mi viene fatta una ritenuta del 4 per cento sul settimanale per Ricchezza Mobile, dalla quale mi sembra appunto che dovrei essere escluso perchè come reddito non raggiungo i limiti minimi stabiliti dalla legge. Come debbo regolarli?

Risposta - Per gli operai il minimo di stipendio non tassabile è stabilito in 7200 lire annue. Se i suoi redditi non raggiungono quindi tale cifra ella nulla deve pagare di R. M.

Contatore dell'energia elettrica

Domanda - Quattro anni fa (mese di giugno 1930) installai nella mia abitazione un contatore elettrico. Dopo qualche tempo mi avvidi che funzionava male. Avviso la Società elettrica. Viene un operaio e ripara. Dopo qualche tempo mi accorgo che il contatore funziona ancora male. Avviso ancora la Società che manda un altro operaio incaricato dell'Ufficio controlli e collaudi. Questi ripara l'errore. Pago regolarmente le mie bolle. E così per quattro anni. Ora

alla distanza di così lungo tempo un controllo volante della Società stessa dopo una verifica si accorge che il contatore segna solo un decimo della energia consumata e conseguentemente mi si accolla la differenza del 10 in più da pagarsi per un errore di contatore. Ora io domando: Sono io responsabile di un errore trovato in un contatore che deve uscire dalle officine della Società tirato con precisione da un ufficio creato appositamente? E' anche certo che se lo avessi saputo di consumare dieci vol-

La R. M. nelle provvigioni

M. Z.
 Domanda - Sono rappresentante di una ditta e retribuito solo a provvigioni spese di viaggio, ecc., tutto a mio carico: la media mensile delle provvigioni si aggira sulle lire 600 circa (lorde). Devo pagare la ricchezza mobile? In quale misura? Eventualmente viene fatta qualche detrazione per carichi di famiglia come bambini minorenni?

Risposta - Anche sulle provvigioni al netto deve essere corrisposta la R. M. nella misura dell'otto per cento. Nulla viene detratto per carichi di famiglia, ecc.

Mercati del Friuli

PREZZI MEDII CORRENTI

CEREALI

UDINE - (3 aprile) Granoturco giallo 54-56, id. bianco 50-52, cinquantino 46-48, (5 aprile) Frumento 83-86, granoturco giallo 52-56, idem bianco 48-52, cinquantino 47-51, avena 52.
SACILE - Frumento 83, granoturco 48, segala 55, sorgorosso 35, avena 46, orzo 60.
PORDENONE - Granoturco vecchio 42-45, sorgorosso 28-32, frumento 78 - 84.
S. VITO TAGL. - Granoturco bianco 44-50, id. giallo 45 - 52, frumento 80-83, avena 48-52, segala 50-55.

ORTAGGI

UDINE - Aglio 40 - 60, asparagi 400-500, cipolla 35-45, fagioli 80-140, insalata 80-150, patate 38 - 50, piselli 80-140, radicchio 50-80, sedani 200-250, spinaci 50-70, verze 60-80.
PORDENONE - Fagioli vecchi 60-90, patate 30-32.
S. VITO TAGL. - Radicchio 70-100 insalata 2-2.50, cicoria 70-80, cipolla 40-50, cavolfiori 60-70, finocchi 60-70.
CERVIGNANO - Fagioli 70 - 160, aglio 100-170, cipolla 45-50, insalata nuova 160 - 200, radicchio 60 - 120, patate 45-50, piselli 150-180, spinaci 80-180, cavolfiori 50 - 60, asparagi 4, carciofi al pezzo 30-45.
SACILE - fagioli 75, patate 40.

FRUTTA

UDINE - Aranci 90-130, fichi secchi 130-160, limoni al cento 5-8, mandarini 180 - 210, mele 90 - 450, noci comuni 200-260, pere 100-280.
S. VITO TAGL. - Mele 120 - 240, noci di Sorrento 420, nocciolo 240 - 280, arachidi 170-180, lupini 60-65, carrube 60-70, mandorle 340-350, fichi secchi 130-140, prugne secche 270-340, datteri 90-320, limoni 6 e 7

cent. l'uno, mandarini 170-200, aranci 90 - 140.
CERVIGNANO - Arance 80 - 150, limoni 8-11, mele 90-300, noci 340 - 400, nocciolo 400-470, datteri 130-160 arachidi 260-300, mandarini 200-280.

FORAGGI

UDINE - (3 aprile) Fieno alta di prima 14-15, id. seconda 11-13, erba spagna 18-20. (5 aprile) Fieno alta di prima 13.50-15, id. seconda 12 - 14, id. bassa di prima 11-12, erba spagna 18-21, paglia 9-10-50, strame 9 - 10. (7 aprile) Fieno alta di prima 13-14, id. seconda 11-12, paglia 16-18. strame 10 - 11.
SACILE - Paglia 8,50, fieno 15, medica 18.
PORDENONE - Fieno 17-22, stramaglie 8 - 12.

VINI

CERVIGNANO - Vino nostrano 110-125, importato 80-100.
SACILE - Vino nostrano 85, idem importato 70.
PORDENONE - Vino mediocre 60 - 80.

POLLERIE

UDINE - Anitre 4-4.20, capponi 6-6.50, conigli 2 - 2.30, galline 5 - 5.30, oche 3.40-3.60, piccioni 2-2.50, polli 5.50-5.80, tacchini 4.30-4.50.
S. VITO TAGL. - Galline 4.50-5, pollastri 5 - 5.50, tacchini 1.80 - 4.50, conigli 2.40-2.80, uova 22-23.
CERVIGNANO - Galline peso vivo 4.30-4.50, tacchini 3.80-4.10, polli 4.50 4.80, oche 4 - 4.50, anitre 3.40 - 3.80, conigli 1.80-2.10, capponi 4.80 - 5.30, galline faraone 4.80-5.50, anitre per allevamento 1.20 ciascuna, pulcini per allevamento 0-80 ciascuno, oche piccole per allevamento 4 ciascuna, tortorelle al paio 7 - 9.
SACILE - Galline e polli 5 - 7.50, tacchini 4.80 uova l'una 0.22.
PORDENONE - Polli e galline 4.20 4.50, capponi o tacchini 4.50 - 4.80, uova la dozzina 2.40-2.60.

COMBUSTIBILI

UDINE - Legna in sorte 4.50 - 6, fascine 5-6, carbone di legna 18-19.
SACILE - Legna da ardere 7.
PORDENONE - Legna da ardere 6 - 9.

BESTIAME

UDINE - Vacche 120-145, al q.le 650-1240 al capo, giovenche 175 al q.le, vitelli nostrani 220 - 265, cavalli 330-1900 per capo, muli 250 - 1300, asini 100-240, maiali da latte 70 - 95, maiali da allevamento 140-175, idem da macello 240-280 peso vivo, pecore 35-50 al capo, capre 30-60.
SACILE - Buoi 190, vacche 150, vitelli 210, suini 320.
PORDENONE - Buoi e manzi peso vivo 160 - 190, vacche 110 - 120, vitelli 210-220, maiali 230 - 300, idem lattonzoli al capo 90-110.

Il mercato del pesce a Udine

La rapidità dei mezzi di trasporto ha facilitato l'afflusso del pesce anche nella nostra città ove appunto per tale comodità giunge freschissimo e spesso vivo. Questo sano e talvolta economico mezzo di nutrizione se è uno degli elementi più indispensabili al sostentamento della popolazione nelle città marinare, anche in quelle di terra ferma ha trovato un considerevole sfogo. I maggiori punti di provenienza del pesce destinato alla nostra città sono Marano Lagunare e Grado anche attraverso i pescatori di Chioggia.

Il mercato del pesce a Udine ha tradizioni antichissime ed ebbe varie sedi in diversi punti della città. Prima che la pescheria, oltre cinquant'anni fa, fosse aperta nel locale di via Zanon affittato al Comune dal senatore Gabriele Luigi Pecile, la Pescheria si trovava nell'attuale Piazza XX Settembre allora chiamata Piazza dei Grani e prima ancora Piazza del Fisco. E difatti la nota trattoria del sig. Angelo Pagani in detta piazza porta ancora l'insegna «Alla vecchia Pescheria».

Qualche anno fa della vecchia sede di via Zanon, la Pescheria è passata in nuovo edificio di fronte la Chiesa di S. Pietro Martire. Essa se ha una bella facciata ed un aspetto di pretensiosa eleganza, data la sua mo-

desta capacità, non è sufficientemente attrezzata per gli accresciuti bisogni della cittadinanza tanto è vero che questa ha bisogno del sussidio degli spacci di piazza San Giacomo e di via Pelliccerie angolo della vecchia Piazza degli Uccelli, nonché dei rivenditori ambulanti. Questi pur avendo l'obbligo di non varcare coi loro carretti le vecchie porte della città, entrano nelle vie urlando la loro merce attraverso rudimentali altoparlanti.

Per queste rapide e sommarie considerazioni il problema del Mercato del pesce attende ancora una definitiva soluzione e perciò non sarebbe inopportuno che fosse presa in esame dalla competente Autorità municipale l'istituzione di un grande spaccio comunale che potrebbe offrire alla cittadinanza, con una migliore attrezzatura, pesce abbondante, fresco e a buon mercato.

«Quod est in votis».

Casa di Cura per le malattie degli occhi

Dott. T. BALDASSARRE
 SPECIALISTA
 Prescrizioni di occhiali, cure ottiche ed operatorie per occhi loschi, cura radicale della lacrimazione, operazione della cataratta.
 Visite e consulti dalle ore 10-12 e dalle 16-17
 TELEFONO 3-60
 UDINE - Via Cussignacco 5 - UDINE

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO
 FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE
 Con filiali in: Cervignano - Cividale - Latisana - Maniago - Pordenone - Sacile - S. Daniele - S. Vito al Tagliamento - Tolmezzo
 Esercizio 59°
 Patrimonio L. 19.247.487,70 - Erogate in beneficenza L. 11.021.097,53

Estratto della Situazione al 31 Gennaio 1934 - A. XII E. F.

ATTIVO	
Cassa	L. 2.142.301,34
Mutui prestiti e conti correnti	81.472.856,90
Valori pubblici azioni e partecipazioni	71.072.895,30
Cambiali in portafoglio	13.797.765,02
Conti corrispondenti	32.087.395,51
Beni immobili mobili e impianti	4.968.777,95
Residui rendite da esigere crediti diversi e partite varie	18.491.208,39
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	29.739.944,62
Depositi a cauzione ed a custodia	71.168.549,19
	L. 324.869.694,25
PASSIVO	
Depositi a risparmio ed in conto corrente	L. 171.867.883,55
Conti corrispondenti	13.678.039,18
Cambiali agrarie riscontate, debiti diversi e partite varie	20.840.233,37
Esattoria e Ricevitoria Provinciale	28.040.398,03
Depositi a cauzione ed a custodia	71.168.549,19
Utili ad oggi	97.053,17
Patrimonio al 31 Dicembre 1933	19.247.487,70
	L. 324.869.694,25

Il Direttore **L. FERRINI** Il Presidente **avv. M. BERTACIOLI** Il Consigliere di turno **avv. M. LEVI** L'Ispettore **F. PIVA**

CASA DI CURA VILLA BELLOMBRA

Direttore Sanitario: **Dott. ANTONIO LUTTICHAU**
 MEDICINA GENERALE: Prof. A. Gasbarrini - Prof. A. Gnudi - Prof. L. Silvagni
 - Prof. Sen. G. Viola.
 CHIRURGIA GENERALE: On Prof. R. Paolucci.
 GINECOLOGIA: Prof. A. Orsini.
 CHIRURGIA CEREBRALE E ORTOPEDIA: Prof. A. Serra.
 OCULISTICA: Prof. C. Mariotti.
 PEDIATRIA: Prof. P. Busacchi.
 RADIOLOGIA E RADIUMTERAPIA: Prof. G. G. Palmieri - Dr. C. Palmieri.
 Trattamento del diabete, della obesità e delle altre malattie del ricambio; cure fisiche (elioterapia naturale ed artificiale - attinoterapia - idroterapia), cura Wagner per la paralisi progressiva.
 Laboratori per indagini cliniche. Assistenza medica permanente.
BOLOGNA - VIA BELL'OMBRA, 24 - Telef 21-447 e 21 487

VISITATE L'AGENZIA

LUBRIFICANTE

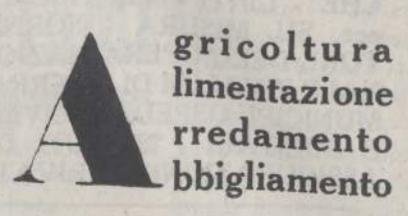
della Ditta A. MORASSUTTI

UDINE - Via Manin, 10
 Vendita al minuto ed all'ingrosso
 Non vi costa nulla; è vostro interesse

XVI FIERA DI PADOVA

CAMPIONARIA TRIVENETA
 9-24 GIUGNO 1934 - XII

Il più importante Mercato delle Tre Venezie



Informazioni: FIERA DI PADOVA

LE NORME CHE DISCIPLINANO IL COMMERCIO AMBULANTE

Il giorno 2 aprile è andato in vigore il Decreto Legge che disciplina il commercio ambulante. Ecco il testo di legge per opportuna conoscenza:

Art. 1. — E' considerato venditore ambulante, agli effetti della presente legge, colui il quale vende a domicilio dei compratori ovvero su aree pubbliche, purchè la vendita non si effettui su mercati all'ingrosso o su banchi fissi di mercati al minuto coperti, ovvero in chioschi, baracche e simili, fissati stabilmente al suolo.

Art. 2. — L'esercizio del commercio ambulante è subordinato alla concessione di una licenza rilasciata su domanda dell'interessato, dal Podestà su conforme parere di una Commissione comunale presieduta dal Podestà stesso o da un solo delegato, e composta di due rappresentanti della Federazione provinciale del commercio e di due rappresentanti dell'Unione dei Sindacati fascisti del Commercio.

L'esercizio del commercio ambulante nei porti, sia a terra che a bordo, va inoltre subordinato alle speciali norme emanate dalle competenti autorità marittime, in applicazione dell'art. 166 del Codice per la marina mercantile e dell'art. 33 della legge 23 luglio 1896, n. 318.

Art. 3. — La licenza rilasciata è soggetta, a fine di ogni anno, al visto da parte del Podestà che si pronuncia su conforme parere della Commissione di cui all'art. 2, e dà facoltà al titolare di esercitare il commercio nell'ambito della Provincia di origine, e, su richiesta dell'interessato, anche in altre cinque province, confinanti, che devono essere indicate nella licenza.

Nel caso in cui le province confinanti siano in numero inferiore a 5, il venditore può designare in quali altre province limitrofe, e sino alla concorrenza del numero massimo consentito, intende esercitare la vendita ambulante.

Art. 4. — I Podestà dei Comuni comunicano al principio di ciascun mese al competente Consiglio provinciale dell'economia corporativa lo elenco nominativo delle licenze di vendita ambulante rilasciate nel mese precedente, indicando anche le province per le quali ciascuna licenza è valida.

Il Consiglio dell'economia è tenuto a sua volta a comunicare agli altri Consigli l'elenco nominativo di quelle licenze che autorizzano il venditore ambulante a esercitare la sua attività nel loro territorio.

I Consigli provinciali dell'economia, nel mese di novembre di ciascun anno, comunicano alle Commissioni comunali le direttive generali — da deliberarsi in seduta plenaria dei Consigli stessi — da seguirsi nel rilascio delle licenze di vendita ambulante per l'anno successivo in rapporto alle caratteristiche economiche della Provincia, alla densità della popolazione e alle reali esigenze della produzione, del commercio e del consumo.

Art. 5. — I provvedimenti comunali riguardanti la istituzione, il funzionamento e la soppressione dei mercati ambulanti, debbono essere emanati sentito il parere della Commissione di cui all'art. 2.

A modifica dell'articolo 12 della legge 7 luglio 1907, n. 490, e della legge 16 giugno 1932, n. 973, le disposizioni concernenti gli orari di vendita e l'esercizio domenicale dei venditori ambulanti sono emanate con decreto del Prefetto della provincia su proposta delle Commissioni di cui al precedente comma, udito il parere del Consiglio provinciale dell'economia corporativa.

Le deliberazioni podestarili concernenti le tasse di posteggio, l'appalto della riscossione di tali tasse ed ogni altro provvedimento sono adottate previo parere della Commissione di cui all'articolo 2.

Art. 6. — Il commercio ambulante deve essere esercitato direttamente dal titolare della licenza con il solo aiuto di familiari. Ciascuna licenza dà diritto all'esercizio della vendita a braccio a mezzo di un solo banco, quadrupede, carretto o altro veicolo.

La licenza non è trasmissibile che ai discendenti e collaterali dei ven-

ditori ambulanti fino al quarto grado.

Art. 7. — I comuni non possono concedere il posteggio a chi non è provvisto della licenza e comunque non possono concedere più di un posteggio per ogni licenza.

Il posteggio comunale non è cedibile a titolo gratuito od oneroso nè temporaneamente nè permanentemente.

Art. 8. — Il rilascio della licenza è subordinato al versamento di un deposito cauzionale, di lire 100 fino al reddito annuo di ricchezza mobile di lire 4.999, da effettuarsi con deposito su libretto postale di risparmio.

Per i redditi di ricchezza mobile da lire 5.000 ed oltre, si applicano le norme vigenti per le cauzioni di cui al R. decreto-legge 16 dicembre 1926 n. 2774.

E' ammesso l'esonero dal versamento per coloro che possiedono il certificato di povertà rilasciato dal Comune o che a giudizio della Commissione comunale non siano in grado di versare il deposito cauzionale.

Art. 9. — Gli agricoltori e gli artigiani, che vendono al minuto direttamente i loro prodotti a domicilio del compratore o sui mercati, sono tenuti a munirsi della licenza di cui all'articolo 2.

Sono però esonerati dal versamento della cauzione di cui all'art. 8 e la licenza non può essere negata dalle Commissioni comunali quando risulti provata la loro qualità di produttori diretti.

Art. 10. — Compatibilmente con le aree destinate alle fiere e mercati e con le esigenze sanitarie e di polizia annonaria, il Comune non può vietare l'afflusso dei venditori ambulanti muniti di licenza valevole per la Provincia a cui il Comune appartiene.

Art. 11. — Il venditore ambulante che voglia esercitare la sua attività anche in altre Province non indicate nella licenza dovrà ottenere preventivamente l'autorizzazione, da iscriversi nella licenza medesima da parte del presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa competente per territorio. Tale autorizzazione, non soggetta a tassa, potrà avere la durata non inferiore a un mese e non superiore a sei in relazione alle condizioni dei mercati ambulanti e al numero delle altre autorizzazioni concesse.

La domanda per ottenere l'autorizzazione può essere inoltrata al Consiglio dell'economia interessato per il tramite dell'Associazione sindacale competente.

Art. 12. — L'obbligo dell'autorizzazione rimane sospeso per la durata di 15 giorni oltre quelli della fiera, in occasione di fiere regionali, per i venditori ambulanti della regione o della regione limitrofe. In occasione di fiere nazionali l'obbligo medesimo è sospeso per eguale periodo di tempo per tutti i venditori ambulanti.

Art. 13. — In deroga all'art. 28 della legge 18 aprile 1926, n. 731, i venditori ambulanti sono tenuti ad iscriversi al solo Consiglio provinciale dell'economia corporativa della provincia di abituale residenza.

Art. 14. — Al venditore ambulante che contravviene alle disposizioni contenute nella presente legge senza pregiudizio delle sanzioni penali, qualora il fatto costituisca reato, può essere temporaneamente ritirata la licenza di esercizio e, in caso di recidiva, revocata.

La revoca della licenza importa la perdita della cauzione.

Il ritiro temporaneo o la revoca sono disposti dal Podestà, che ha rilasciato la licenza, sentita la Commissione comunale di cui all'art. 2.

Art. 15. — Contro il provvedimento di diniego, di ritiro temporaneo o di revoca della licenza di esercizio l'interessato può ricorrere entro 15 giorni dalla notifica del provvedimento, al Prefetto quale presidente del Consiglio provinciale dell'economia corporativa, che decide inappellabilmente, sentito il parere della sezione commerciale del Consiglio stesso.

Art. 16. — Coloro che alla data di entrata in vigore delle presenti norme, siano già abilitati all'esercizio del commercio ambulante, sono autorizzati a continuare la loro attività sino alla apposizione sulla licenza del

visto di cui all'art. 3.

Art. 17. — Le modalità inerenti alla prestazione della cauzione saranno stabilite con apposito decreto del Ministero per le Finanze di concerto con quello per le Corporazioni.

Art. 18. — Le disposizioni della presente legge, relative al rilascio della licenza ed alla prestazione della cauzione, sostituiscono per i commercianti ambulanti quelle contenute nel R. decreto-legge 16 dicembre 1926, numero 2174.

Ogni altra disposizione in contrasto con la presente legge è abrogata.

PRO-MEMORIA

Intassabilità dei mobili ceduti in locazione

Circolare della Confederazione Nazionale Fascista del Commercio d. d. 7 marzo 1934-XII, n. 8045-83:

Da varie Fedecommercio venne per il passato proposto a questo Ufficio il quesito se i mobili ceduti in locazione, siano o non, tassabili agli effetti della imposta di consumo; questo Ufficio opinò che tale tassazione non potesse aver luogo, in quanto l'imposta deve essere pagata quando la merce ad essa soggetta viene venduta per passare al consumo, mentre invece per il contratto di locazione la cosa locata ritorna al proprietario, si che sono possibili altri passaggi o per successive locazioni o per vendite e quindi non si ha consumo.

Il Pretore di Ragusa con sua sentenza 9 gennaio 1932, giudicando in una causa in punto a tale questione, sostenne invece la tesi opposta a quella sopra enunciata, condannando il ricorrente Angelo Flaccavento ad una pena pecuniaria per frode daziaria.

La parte interessata avverso tale sentenza presentò ricorso in Cassazione e questa con sentenza 21 giugno 1933 della sua prima Sezione penale, accogliendo la tesi sempre da noi sostenuta, annullò la sentenza del Pretore di Ragusa, stabilendo così che i mobili dati in locazione non sono soggetti al pagamento della imposta di consumo.

Cartelli per l'alcool metilico denaturato

Con D. M. 25 luglio 1932, numero 6474, è stata consentita l'adulterazione dell'alcool metilico per uso esclusivo di illuminazione, riscaldamento, forza motrice e come solvente nell'industria vernici.

Tenuto conto che tale alcool metilico denaturato, di colore verde, è antigienico e non può essere usato per disinfezione, per frizioni, ecc.. l'art. 4 del citato D. M., allo scopo di rendere edotti i consumatori della particolare natura del prodotto, prescrive che esso deve essere custodito in recipienti forniti di etichetta ben visibile, portante la dicitura: «Alcool Metilico industriale».

Ora risulta al superiore Ministero che tale norma non viene osservata da tutti gli esercenti, alcuni dei quali scrivono nelle etichette la parola metilico con caratteri molto più piccoli di quelli adoperati per le altre parole.

Poichè ciò può indurre in errore i consumatori circa la natura del prodotto ad essi fornito, si prevengono gli esercenti sul divieto di esporre al pubblico cartelli compilati come si è detto, e si diffidano che si procederà contravvenzionalmente contro coloro nei cui esercizi si rinvenissero cartelli con denominazioni diverse da quelle tassativamente indicate dal citato Decreto Ministeriale.

Rimborso di tassa bollo sui moduli di assegni bancari

Molte ditte commerciali usavano trarre assegni bancari sopra i propri corrispondenti (non banchieri) per rimborsarsi dell'importo di crediti di fatture o altro.

Risultando alla superiore Confederazione, che alcune ditte avevano fatto bollare gli stampati necessari per gli assegni suddetti, si è rivolto quesito al Ministero delle Finanze per ottenere il rimborso o conteggio della tassa pagata.

Il Ministero delle Finanze ha dichiarato che in via di massima dovrebbe escludersi in mancanza di disposizioni legislative in proposito, qualunque rimborso o trasporto gratuito di tassa di bollo corrisposte su moduli per assegni bancari divenuti inutilizzabili in seguito alle nuove disposizioni portate dal R. D. 21 dicembre 1933, n. 1786.

«Tuttavia, nel caso del tutto particolare, questo Ministero non è alieno dall'esaminare caso per caso se sia possibile derogare dalla norma che esclude ogni rimborso di tasse di bollo volontariamente corrisposte, accordando il rimborso o il trasporto gratuito delle tasse sui detti moduli.

All'uopo è necessario che ciascuna ditta ne faccia formale istanza, nella quale, oltre i quantitativi dei moduli, dovranno essere nominalmente indicate le Ditte corrispondenti sulle quali gli assegni avrebbero dovuto essere emesse e ciò allo scopo di accertare se quelli già emessi abbiano i requisiti prescritti dal Codice di Commercio».

G. P. FABRETTO - Direttore responsabile

Stab. Tipo-Litografico F. PELLARINI
S. Daniele nel Friuli

CASA DI CURA
Dr. F. PELIZZO
Specialista per malattie
D' Orecchi :: Naso :: Gola
presso la Clinica Otorinolaringologica
della R. Univ. di Firenze
UDINE :: Via Rivis 32 - Telefono 602
dalle 9 alle 12 - dalle 14 alle 17

PREMIATA FABBRICA MOBILI
F.lli GIUSSANI fu ANTONIO
BINZAGO di Cesano Maderno (Brianza)
Filiale di UDINE - Via Aquileia 64 b
Nel vostro interesse prima di fare acquisti visitate la Nuova esposizione
Troverete mobili in stile 900 di ultima creazione a prezzi di assoluta
convenienza e con garanzia
Nuovi arrivi - PRODUZIONE PROPRIA - Nuovi arrivi

Coi primi Marzo

P' EMPORIO CALZATURE

SI È TRASFERITO DA VIA RIALTO 9, in
Via Paolo Canciani

negli ex locali della "Calzoleria Triestina", per dar modo alla Spett. Clientela di aver al completo il vasto assortimento.

NB. Chi si presenterà con una copia di questo giornale avrà diritto dello sconto del 10 per cento.

Col 1° Aprile la

Tipografia G. Riga

SI E' TRASFERITA IN
via della Prefettura, 6
UDINE - Telefono N. 6-93

OFFICINE ELETTROMECCANICHE

F.lli TRICHES - Udine

Via Grazzano N. 26 - Telefono N. 4-42

Agenzia principale per il Friuli degli accumulatori elettrici

"SCAINI", per auto - moto ed usi industriali. - La più vecchia e rinomata
fabbrica Italiana di accumulatori elettrici
PREZZI FORTEMENTE RIBASSATI - Richiedete listino 1933

FORNAI! Rapp. della SOC. AN. OFFICINE MECCANICHE GALLARATESI

già MESCHINI di MILANO - per FORNI MECCANICI A VAPORE
per la cottura del pane - Impastatrici - Spezzatrici ecc.

PREVENTIVI PROGETTI GRATIS A RICHIESTA

Riparazioni macchine elettriche - Impianti di sollevamento d'acqua con elettropompe
ed autoclavi da pozzi profondi, cisterne, fossati ecc.

CONFEZIONI REZZOLI & C.

Tel. 1 - 41 - UDINE - Tel. 1 - 41
PORTICI PALAZZO MUNICIPALE

Specializzata in articoli di vestiario

PRIMARIA SARTORIA

CIVILE E MILITARE

VASTO ASSORTIMENTO STOFFE

IMPERMEABILI PIRELLI

Premiata Officina Ortopedica e di Protesi

Via Pordenone 18 - UDINE - Tel. 546 (Fuori P. Gemona)
Filiale in TREVISO, Via G. Giordani, 17 - Telefono 442



APPARECCHI DI PROTESI ED ORTOPEDICI
- APPARECCHI PER LA CORREZIONE DI
DEFORMITA - APPARECCHI
PER PARALISI INFANTILI
- CALZATURE ORTOPEDI-
CHE - CINTI - VENTRIERE,
ecc. SU MISURA - FORNI-
TORE DELL'OPERA NAZIO-
NALE INVALIDI DI GUERRA
MUNICIPALI - OSPEDALI CIVILI
E MILITARI - ISTITUTI DI
ASSICURAZIONE E PRIVATI

Variolo cav. Luigi

